

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero: anno . . . L. 25
 id. semestre . . . 13
 id. trimestre . . . 8

Le associazioni non disdette in
 tempo rinovate.
 Una copia in tutto il Regno con-
 estini 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cont. 10. —
 In terza pagina, dopo la firma
 del gerente, cont. 20. — In quarta
 pagina cont. 10.

I manoscritti non si restitu-
 scono. — Lettore e pieghe non
 affrancati al recapito.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Seconda lettera del card. Di Canossa SULLA TRATTA DEI NEGRI

Sui grave tema della tratta de' negri in America, l'E.mo vescovo di Verona, il card. Luigi Di Canossa, diresse all'Unità Cattolica la seguente seconda lettera non meno stupenda della prima, e che è la replica alla lettera dell'E.mo Lavigorie:

Molto rev. ed egregio signor Direttore.

Nel numero 212 dell'erudito di lei giornale, l'Unità Cattolica, ho letto la stupenda lettera dell'E.mo vero apostolo dell'Africa, il signor cardinale Lavigerie, che io stimo ed amo tanto.

Innanzi tutto ringrazio cordialmente tutti per le espressioni troppo benevole usate verso la mia pochezza così dall'eminentissimo mio collega, come dalla S. V. R. ma. E poiché so di non meritare affatto, le tengo solo quale effetto della soverchia loro bontà e squisita gentilezza.

E venendo all'argomento, da tanti anni doloroso, e sul quale sembra voglia ora il cielo far brillare un qualche raggio di speranza, merco l'angusta e suprema parola del gran Leone, e lo zelo infaticato del mio veneratissimo collega; dirò che io accolgo ed abbraccio *toto animo* le idee e le savissime proposte fatte da lui nella sullodata di lui lettera. Non occorrono dimostrazioni a provare come sarebbe indarno, avendovi varie fonti, scarse una, lasciando sgorgare acqua da altre. Appena lessi le giuste ragioni da lui esposte, subito dissi fra me, e dico ora con lui, che converrebbe far agire le potenze d'Europa sul Kedivè non solo, ma portare, nel medesimo tempo, l'opera loro sugli altri sovrani musulmani, negli Stati de' quali si pratica..... la tratta de' negri. E l'avrebbero di verità, giacché « lo promissero solennemente al Congresso di Berlino. »

Ma in qual maniera? Io insisterei perchè dapprima le potenze, con azione comune morale, forzassero i sovrani musulmani, che o approvano o permettono la tratta, a farla immediatamente cessare. E se ciò non valesse? L'Eminentissimo, profondo conoscitore de' luoghi e degli abitanti dell'Africa, dice: « E' oramai indispensabile l'uso della forza per arrestare il corso di tanta barbarie. » Dico il vero: a prima vista non mi garba punto per mano alle armi. Ma sapendo d'altro lato come v'abbiano talora anche nel corpo umano dei mali si ostinati, da non poterli vincere se non con qualche emissione di sangue, mi rassegnai a questa amara necessità. E quindi approvo i « Comitati contro la schiavitù. » Non so per altro se saranno da tanto di riuscire al pieno intento. Per ciò io vengo ad esprimere una mia idea, che sottopongo ed allo speratissimo mio riverto collega, ed a quanti sentono zelo per una opera tanto civilizzatrice, tanto umanitaria, e la cui esistenza, malgrado tanti sforzi de' sommi pontefici, non fa punto onore, anzi deve recare vergogna alla colta Europa intera.

Ecco qua, Inghilterra, Olanda, Belgio, Russia, Francia, Austria, Germania, Portogallo, Spagna, Italia, e forse Svizzera, sono dieci od undici potenze, alle quali la spessa di 10 mila uomini per ciascheduna, e per una volta sola non può essere grave. Ebbene, provata e non riuscita la pressione morale, si formi l'esercito di almeno cento mila uomini; vi si ponga a capo un valo-

roso generale, p. e. il Wolseley, già vincitore in Africa; ed a que' sovrani musulmani, che non cedano ad altri mezzi, vi si imponga colla forza la cessazione della infame tratta. Indi si leghino con trattati relativi; ed, a mio vedera, si insista fortemente sulla vendita degli schiavi. Quel gran conoscitore degli umani costumi, che fu Aristotile, scrisse: « La prima molla dell'umanità è l'interesse. » Ora, essendo ciò troppo vero, è al tutto necessario imporre ai domati musulmani multe sensibili o prigione a chiunque, fosse pure sovrano, vendesse un solo schiavo. Cessata la speranza del guadagno, cesserà la scelerata caccia dei poveri innocenti negri, e fiorirà una volta, lddio il voglia! la ributtante piaga della schiavitù, piaga onde la umanità e la civiltà sono orribilmente disonorate ed avvilitte. Deb, sia questa la gloriosa crociata della civiltà! Del resto, lodo altamente i comitati dell'eminentissimo Lavigerie; essi potranno con grande utilità impiegare l'opera loro, ed uniti, quasi ausiliari al detto esercito, ovvero mantenendone posteriormente i benefici effetti. Spero ch'egli possa istituirla in tutta Europa; ed io m'ingegnerò nel mio nulla di appoggiarli quanto meglio potrò.

Sono lietissimo di essermi trovato su vari punti in armonia con le viste illuminate e certamente le più opportune del mio carissimo collega. So che il santo Padre, nella sua ammirabile sollecitudine pel bene di tutti i popoli del mondo, vivamente commosso della infelicitissima condizione de' poveri schiavi, oltre la sua magnifica enciclica *In plurimis*, sta maturando altri progetti al santo scopo.

Preghiamo dunque il Padre nostro che è nei cieli perchè benedica gli sforzi di tutti i suoi servi e ministri; e suonare l'ora del gran riscatto, e i poveri negri partecipino alla civiltà del secolo XIX, e per lo zelo degli Europei si sentiranno trasportati dalla condizione di bestie alla dignità di uomini, e allora dovranno essi amare i loro liberatori; si apriranno nuove e facili vie al commercio ed alla civil condizione; l'Africa sarà redenta.

Prattanto, egregio signor Direttore, io ringrazio di tutte le sue gentilezze, e con sensi di particolare estimazione mi ripeto

Di Verona, 14 settembre 1888.

Suo obbligo affmo nel Signore
 † L. Cardinal DI CANOSSA Vescovo.

Mons. Strossmayer e l'imperatore d'Austria

Un fatto gravissimo è accaduto a Belovar, quando il Vescovo Mons. Strossmayer si presentò all'imperatore Francesco Giuseppe.

Ora, a maggiore intelligenza di ciò, facciamo sapere che celebrandosi a Kieff il centenario della conversione della Russia al cristianesimo, Mons. Strossmayer inviò al comitato slavo di colà il telegramma seguente:

« Ho l'onore e la gioia di partecipare in ispirito alla vostra festa odierna.

L'eredità di San Vladimiro, la santa fede, è la risurrezione, la vita, la luce e la gloria del gran popolo russo.

Dio benedica la Russia e col suo potente soccorso la aiuti, conservandone la fede, ad adempiere, insieme agli altri doveri, la grande missione affidatale da Dio stesso.

Ecco quanto io desidero dal fondo del cuore.

Strossmayer.

Questo dispaccio fece grande rumore in

tutta la Monarchia austro-ungarica. Ma nessuno si aspettava che l'imperatore in persona, appena visto il Vescovo alla testa del suo Clero, in un solenne ricevimento, gli rivolgesse queste parole che traduciamo da un dispaccio del Temps:

« Colla massima sorpresa soppi che voi avete spedito a Kieff un telegramma in occasione di una solennità straniera al culto cattolico.

Sulle prime non volli credere autentico quel telegramma; mi parve impossibile che uno dei miei sudditi potesse manifestare simili sentimenti. Ma con mio grande dispiacere dovette riconoscere che codesto dispaccio fu veramente scritto o mandato. A quanto pare, voi, signor Vescovo, non avete calcolato il significato di questa offerta fatta allo Stato e alla Chiesa. »

Un dispaccio dell'Agenzia Havas conferma l'esattezza di questo del Temps.

Mons. Strossmayer si contentò di rispondere: « Sire, la mia coscienza è pura. »

Politicamente la cosa si fa ora grave, perchè le popolazioni della Croazia prendono partito per il Vescovo e acclamandolo si abbandonano a dimostrazioni panslaviste, che non faranno certamente piacere a Vienna.

Questi i fatti, che sarebbe ora intempestivo commentare.

IL TERRIBILE CICLONE DI CUBA 800 morti — Danni di milioni

Telegrammi dall'Avana, in data del 18, al Times recano particolari sui recenti uragani scatenatisi sull'isola di Cuba. Sulla costa, interi villaggi di pescatori furono spazzati via. A Isabella de Saqua, si continua a trovar cadaveri sul lido e tramezzo all'aliga. Nella città di San Domingo, i morti sono 50, i feriti 75.

Il faro di Cayo Francia fu atterrato: i guardiani gettati in mare, perirono affogati.

A Caibarien due grandi navigli sono scomparsi; sono annegati 46 abitanti.

Parecchi grandi magazzini di tabacco, posti in prossimità del mare, furono spazzati.

Il numero delle case e capanne portate via dalla furia del ciclone somma a 3500; con la perdita di un milione e mezzo di dollari.

Il raccolto della frutta e dei legumi è andato totalmente perduto, il che cagionerà carestia. Il numero totale dei morti è calcolato a 800.

ITALIA

Brescia — Capotreno coraggioso — L'altro ieri verso le tre pom. al Orocevia Nave una donna saliva sul treno proveniente da Gardone. Ma poco dopo, avendo scorto una sua compagna sulla porta di un'osteria, volle ridiscendere benché il treno fosse già in moto.

Il capotreno l'afferra per un braccio, ma la donna dà uno strappo e già, con gravissimo pericolo di rimanere travolta. Allora il capotreno spicca un salto per riaffermare quell'imprudenza e impedirla che andasse a cadere sotto le ruote. La spinge verso la roggia che fiancheggia la via; ma trova una forte resistenza in quella specie di statua vacillante, poichè la donna, perduta l'equilibrio, già stava per cadere sotto il tram. Caddero ambedue a rovescio a venti centimetri dalle ruote.

Il coraggioso capotreno non ebbe che una leggera contusione al braccio destro ed alla

mano sinistra. Ma gravissimo fu il pericolo a cui tanto animosamente si esposse.

Ferrara — Emigrazione. — Nelle nostre campagne in questi mesi succede un esodo straordinario di contadini per l'America, specialmente per San Paolo e Costa Rica. Ad un possidente solo di Portomaggiore stanno per partire più di trenta individui.

Napoli — 300 mila lire per le feste — La commissione per le feste da farsi a Napoli in occasione della venuta dell'imperatore Guglielmo ha fissato il suo programma consistente in feste sul mare, illuminazione sulle colline del Vomero e di Posillipo con grandi riflettori elettrici e bengala e fuochi pirotecnici; illuminazione delle piazze e vie principali; esecuzioni di spettacoli al san Carlo, per forestieri soltanto, avendo l'ambasciata germanica informato direttamente il comitato che l'imperatore non visiterà i teatri in causa del lutto che porta.

Il preventivo è di circa 300,000 lire; si fermeranno lì?

E poi dicono che in Italia c'è della miseria...

Roma — Lo spettacolo della illuminazione elettrica della cupola di S. Pietro, avvenuta per opera del Genio militare, giovedì sera, si rinnovò venerdì, in minori proporzioni. Però, messi sull'avviso dai giornali, molti cittadini e forestieri accorsero nei luoghi d'onde si poteva godere il magico spettacolo.

Savona — Uno scherzo. — In questi giorni si leggeva nei telegrammi di alcuni giornali come un impiegato ferroviario di questa stazione avesse avuto dalla propria moglie la bellezza di quattro figli in un sol parto e tutti in buona salute.

Ecco come stanno veramente le cose. — L'impiegato in discorso ha una cagna da caccia che in questi giorni si sgraviò di quattro cuccioli. Arrivato in ufficio e volendo fare uno scherzo ai colleghi, diramò loro una circolare col nome della cagna, che avvertiva del fausto avvenimento rallegrandosene seco stesso. Un tale che per ragioni del suo mestiere stava lì presso, sentì vagamente qualche cosa, e, certo che la puerpera fosse la moglie dell'impiegato, corse subito dal corrispondente di due giornali lietissimo di poter dare per primo la importante notizia. Il corrispondente di nulla sospettando telegrafo, ed ecco come si sparse ai quattro venti la notizia del quadruplice parto.

ESTERO

America — Casa a 28 piani. — A Minneapolis, città dello Stato di Minnesota, si sta ora costruendo una casa, che può dirsi a ragione la più grande del mondo e a petto della quale i giganteschi alberghi di dodici piani di New-York sono vere capanne. Questa casa mastodontica, di cui è costruttore l'ing. L. S. Buffington, è alta 350 piedi, è di forma quadrangolare e misura 80 piedi di lunghezza per ogni lato. Conterà di 28 piani e conterà di 728 ambienti. Dodici elevatori trasporteranno in un mezzo minuto fino all'ultimo piano. Questa casa è costruita in pietra, ferro e cristallo, ed è destinata esclusivamente ad uso di magazzini di commercio e uffici di banca.

Austria-Ungheria — Un parroco candidato. — Il partito cattolico antisemita propone a candidato in luogo del deputato Schönerer, il parroco di Florisdorf, Rodolfo Eichel, economista, sociologo rinomato. Egli è, relativamente, ancora molto giovane, ma profondamente versato nelle questioni politico-sociali, benefattore insigne del suo comune nel quale vi è della miseria quanto basta, essendo i lavoratori

della fabbriche ivi come dappertutto scarsamente pagati. Presentemente egli perlestra il distretto elettorale assieme coi rinomati deputati Lueger e Patai, e vi è tutta la speranza che venga eletto. Da principio si era proposto per questo seggio elettorale il parroco di San Pietro in Vienna, Monsignor Alberto Wiesinger, celebre per suoi scritti che si leggono in tutto il mondo cattolico.

Francia — Una vittima delle corse. — Alle corse di Orenet, in Francia, il luogotenente Lefost del 13 dragoni, aveva già vinto un secondo premio col cavallo *Battillon*, quando si presentò con *Archipel* per correre il gran *steeple-chase*. Al secondo ostacolo — barriera fissa — il cavallo si rovesciò cadendo sul cavaliere che eragli passato sopra la testa. Malgrado le cure di tre medici, si manifestò un versamento al cervello, e poche ore dopo il disgraziato ufficiale dovette soccombere.

Congresso delle latterie sociali a Treviso

Diamo i quesiti discussi e le risoluzioni adottate.

Il primo quesito ora del seguente tenore: «Sulle condizioni nelle quali versa il nostro commercio del burro, e quali mezzi possano con efficacia attuarsi onde poter allargare, facilitare, ed assicurare questo commercio di fronte alla crescente produzione così nazionale che forestiera ed alla dannosa concorrenza che viene fatta dai burri artificiali.»

Si approvarono le seguenti risoluzioni:

1. Il Congresso delibera essere necessaria la formazione di tipi chiari di burro naturale, distinguendoli a seconda del merito per qualità e conservazione, e fa voti perché si costituiscano consociazioni, specialmente fra le piccole latterie, onde in comune procedere al commercio del burro uniformemente confezionato, sotto la speciale sorveglianza d'un ispettore eletto dalle stesse associazioni produttrici.

2. Il Congresso fa voti per la costituzione di una società fra i produttori di burro e formaggio nella Regione Veneta, bo intento di vicendevole appoggio per alligioramento della produzione e per lo interscambio dei prodotti, sull'esempio dei simmentici francesi, e nomina frattanto una commissione che ne formuli il programma da procedere alla costituzione dell'associazione medesima.

3. Il Congresso, ravvisando ormai sufficientemente risolta la questione dell'assaggio del burro, mediante i metodi fisici e chimici oggi conosciuti, invita il ministro d'agricoltura, industria e commercio a presentare alla ripertura del parlamento nel p. v. novembre una legge che tuteli il commercio in Italia e fuori dei burri naturali da quelli sofisticati, e vivamente raccomanda al ministro medesimo di ottenere dal potere legislativo la più sollecita

discussione ed approvazione dell'urgente provvedimento.

4. Il Congresso invita il ministro di agricoltura, industria e commercio, a curare che presso i principali nostri consolati vi sieno speciali informatori sul commercio del burro sulle piazze, di rispettiva loro residenza, e vengano da essi date periodicamente notizie al ministero che le comunicherà alle latterie.

5. Il Congresso prega il Governo del Re a voler istituire e far applicare una tariffa speciale per i trasporti dei burri, d'accordo anche colle ferrovie estere, allo scopo di ottenere, colla maggiore possibile sollecitudine, la spesa minore che si accorda ai grandi esportatori.

Il secondo quesito è così concepito: «Sui modi di organizzare più praticamente possibile i Caseifici nei riguardi tecnici amministrativi e sociali tenendo conto specialmente delle condizioni topografiche dei luoghi e della possibilità di avere sufficienti capitali per il loro impianto o per la circolazione.»

Si approvano i seguenti ordini del giorno:

1. Il Congresso, riconoscendo l'eccezionalità che nei riguardi sociali è propria della norma onde i portatori di latte esclusivamente partecipano al prodotto in proporzione del latte da ciascuno recato al caseificio comune, fa voti perché le latterie cooperative, mantenendosi fedeli a questo loro essenziale principio, si rendano capaci:

«Mediante una valida e conveniente costituzione giuridica che consenta loro anche la disposizione dei capitali occorrenti;

«Di un assetto tecnico perfezionato quale richiedono le esigenze dell'industria moderna.»

2. Il Congresso dichiara, nei riguardi sociali, preferibile tra i modi di ordinamento delle latterie, nelle quali l'impresa è esercitata da una associazione di capitalisti, quello che pone a profitto del capitale un limite massimo.

Il terzo quesito dice:

«Sui mezzi più opportuni per istituire, e sui modi migliori di ordinare una scuola pratica di Caseificio nella Regione Veneta indirizzata esclusivamente a formare abili caseari.»

E si approvò questo ordine del giorno: «Il Congresso, riconoscendo che nelle condizioni attuali l'impianto di una scuola speciale di caseificio nella regione Veneta, non darebbe quei risultati pronti che l'industria esige;

«Ritenendo invece che una cattedra vagante di caseificio potrebbe soddisfare al bisogno;

«Passa alla nomina di un Comitato di cinque membri, incaricando dello pratiche necessarie a formare un Consorzio di Provvidenza, Comizi ed Associazioni Agrarie, che provveda ai fondi necessari per la pronta istituzione di una cattedra ambulante di caseificio, per la regione Veneta, ed alla sua organizzazione.»

Cose di Casa e Varietà

Latterie friulane premiate

Al concorso amministrativo delle latterie in Treviso la giuria conferì medaglia d'argento alla latteria di Fagnana, medaglia di bronzo a quelle di Artagna, S. Daniele e Tricesimo; menzione onorevole a quella di Treppo Carnico.

Principio di lezioni

Le lezioni nelle scuole secondarie, classiche, tecniche e nelle scuole normali, avranno principio col giorno 15 di ottobre.

Esami di riparazione, di ammissione e di concorso.

Gli esami di riparazione di ammissione nel r. liceo ginnasiale di Udine, nelle scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone e nelle tre scuole normali predette, avranno luogo nei primi giorni di ottobre secondo l'ordine determinato dalle rispettive presidenze e direzioni.

Gli esami di concorso ai sussidi presso le r. scuole normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natissone, i quali serviranno anche per l'ammissione, incominceranno il giorno 4 di ottobre presso ognuna di dette scuole.

Le iscrizioni e gli esami di riparazione e di ammissione nelle scuole elementari, avranno luogo entro i primi giorni di ottobre, e le lezioni in dette scuole principieranno appena terminati tali esami, prendendo per essi il tempo strettamente necessario.

Esami di licenza liceale, ginnasiale, tecnica e di patente elementare.

Il giorno 1 ottobre p. v., avranno principio gli esami per la licenza liceale presso il r. liceo di Udine; e la relativa prove scritte avranno luogo nell'ordine seguente:

Lunedì 1 ottobre — Compendio italiano;

Mercoledì 3 id. — Versione dal latino in italiano;

Giovedì 4 id. — Versione dall'italiano al latino;

Venerdì 5 id. — Versione dal greco in italiano;

Lunedì 8 id. — Tema di matematica.

Queste prove cominceranno alle ore 8 antimeridiane di ciascuno dei suddetti giorni.

Le prove orali principieranno dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla commissione esaminatrice.

Le prove scritte per gli esami di licenza ginnasiale presso il r. ginnasio cominceranno la mattina del giorno 2 ottobre e continueranno nell'ordine che verrà indicato dalla presidenza.

Gli esami scritti per la licenza tecnica presso le r. scuole tecniche di Udine e Cividale, e presso la scuola tecnica comunale di Pordenone, incominceranno col 1° ottobre e continueranno nell'ordine che verrà fissato dalle rispettive direzioni di ciascuna scuola.

Gli esami scritti per il conseguimento della patente d'insegnante elementare principieranno pure col 1° ottobre presso le r. scuole normali di Udine, Sacile e San Pietro al Natissone e continueranno nell'ordine che verrà fissato da ciascuna commissione esaminatrice.

Igiene e buon mercato

Una polvere disinfettante, per certi luoghi che ne abbisognano si comporrà nel modo seguente: solfato di ferro parti 2000 di zingio 10, di calce (gesso) 265 e carbone in polvere 10.

Si spande questa polvere dove fa bisogno per far cessare il lezzo che ne esala.

Si può spandere anche sul suolo muffito di certe cantine.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 37.a — Grani.

Martedì, la pioggia fu la causa della fiacchezza del mercato. V'erano ettolitri 200 di frumento, 130 di granoturco e 45 di segale. Tutto venduto.

Giovedì, mercato mediocre. Moltissime domande, quantità insufficienti di cereali a soddisfarle. Si ebbero ettolitri 270 di frumento, 383 di granoturco e 140 di segale.

Sabato, mercato discreto. Tutto il frumento e la segale ebbero pronto mercato. Circa 50 ettolitri di granoturco nuovo rimasero invenduti perché non perfettamente asciutto. Si contarono ettolitri 230 di frumento, 480 di granoturco e 100 di segale.

Ritalarono: il frumento cent. 33, la segale cent. 2, ribassò: il granoturco cent. 34.

Prezzi minimi e massimi

Martedì: frumento da 15.— a 15.75, granoturco da 11.— a 13.—, segale a 9.50.

Giovedì: frumento da 15.75 a 16.—, granoturco da 10.50 a 13.15, segale a 9.75.

Sabato: frumento da 15.50 a 16.20, granoturco da 10.25 a 13.05, segale da 9.75 a 9.90, orzo bruciato a 16.80, avena a 5.51.

Foraggi e combustibili

Martedì poca roba.

Giovedì quantità sufficiente, affari limitati.

Sabato ben fornito il mercato con discreti affari.

Mercato dei lanuti e suini.

13. Versano: 25 castrati, 14 arieti, 16 pecore.

Andarono venduti:

35 castrati da macello da lire 0.95 a 0.95 al chilogramma a p. m., 10 arieti da macello a prezzi di merito, 4 pecore da lire 0.75 a 0.77 a p. v., 8 pecore per macello da lire 0.55 a 0.60 a p. v.

Metà bestie comerate dai nostri macellai, metà dai provinciali.

160 suini d'allevamento. Venduti 50. Nessun compratore d'altre provincie.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

STUDI FRIULANI

DEL
dott. GIUSEPPE V. ZAHN

Così il patriarca Ottobono (1305) assicura a tutti i mercanti — senza particolare distinzione — il libero traffico nel Friuli (?), e l'abate Giovanni di Rosazzo (1324), quale vicario generale, ai mercanti tedeschi sulla strada che conduceva ad Aquileia (?). Sembra che il conte di Gorizia, come avvocato della chiesa, abbia preteso il diritto di assicurazione e di scorta anche per la via fra Gemona e Latissana, probabilmente sviluppata col decadere di Aquileia, sulla cui strada ad ogni modo è nominato nel 1184 signore delle scorte. Enrico, re di Boemia e duca di Carinzia, raccomandò (1328) la difesa di quella via al capitano in Gorizia — certo quale tutore del conte Giovanni Enrico (?), — con gran rincrescimento del patriarca Fagnano, il quale francamente oppose al re che quella strada non gli spettava (?). Nel 1341 il patriarca Bertrando concesse il libero passaggio ai mercanti viennesi anche nel caso di ostilità col duca Alberto d'Austria.

(1) Austro-Friulana 25.

(2) Minotto: I. c. 97. «... quod mercatores theobonorum tre possint per viam Aquileie, nam nuper tregum usque ad festum proximum sancti Martini procurantur super discordia circa occasione mercatorum mercatorum Alamanni adveniarum per capitaneum comitatus Gorizie in Parobille.»

(3) Minotto I. c. 105 — Austro-Friulana 35.

(4) Austro-Friulana 36.

ma si sa come essi poco prima della guerra, anzi quando era in vista, si fossero mostrati servizievoli (?) — ed assicurò anche a quei di Villach il salvacredito (?). Come si sia proceduto nel concedere, nel togliere e nel dare di nuovo tale favore, apparisce da un conflitto con quest'ultima città (1331-32), in cui il parlamento stesso mitiga la severità del patriarca (?), poi dalla domanda del capitano austriaco a Venezia al patriarca Nicolò, per sapere qual modo dopo le ultime questioni fosse da tenere quanto allo scambievole transito (?). Come si mostrassero ondeggianti a seconda del tempo le disposizioni legali, si può riconoscere, per esempio, dal fatto che nel 1315 il conte di Gorizia, non ostante i consigli di Venezia, pretendeva che i mercanti tedeschi, dai quali re Federico lo aveva autorizzato a riscuotere mille marche, ne pagassero quattro mille (?).

Speciali ampliamenti, o, se si voglia limiti alle concessioni commerciali contengono l'esenzione da tasse per i mercanti del nord sul tratto di strada da Pontafel a Gemona (1331) (?), poi i privilegi (1341) dei mercanti viennesi ed austriaci (?), di che i graziosi andarono debitori alla loro duchessa Giovanna, la quale più d'una volta

(5) Iu. 56 raffrontato al 48.

(6) Minotto: Index n. 3269.

(7) Vedi innanzi sulle perturbazioni del commercio.

(8) Austro-Friulana 91.

(9) Minotto: I. c. 78: «... Dominus comes Gorizie respondit se non curare omnino a tributo impostis mercatoribus ducatus Austrie propter grandia servitia prestatia personaliter et cum gentis sua domine Frederice Romanorum regi, cum ad satisfactionem sibi debita per aliquam viam vel modum non possint pervenire. Nam ipse habet a domino duci Austrie litteras satisfactionis exigende a suis mercatoribus pro m. marchis argentis, verum volebat exigere iv milia marcharum argenti in ratione litterarum xix pro marca.»

(10) Austro-Friulana 31.

(11) Austro-Friulana 49.

era intervenuta presso suo marito a pro di Bertrando (?), e i favori (1332) ai sudditi di Veldes nella Carniola (?), e (1339) a quelli di Salzburg (?). In questa fragile legislazione, per ognuno diversa, che nel commercio riconosceva solo il vantaggio particolare dei commercianti, e non l'interesse economico dello stato e della nazione, in questa legislazione c'era tuttavia forse anche un sistema. Quando, come dichiarò il patriarca Bertrando (1336), deve dirsi che dai privilegi concessi agli stranieri non risultava alcun diritto per essi sulla strada (?), ciò mostra da una parte che il carattere privilegiato delle disposizioni consideravasi come il più opportuno, ma una che avevano avuto anche luogo prepotenze da parte degli stranieri. Non si dimentichi il tentativo, già accennato dal duca Enrico di Carinzia.

È da lamentare che quanto al tempo di cui ci occupiamo fino alla metà del secolo decimoquarto non si sieno tramandate tariffe doganali, che contengano dei pari elenchi di oggetti di commercio. I documenti vi accennano solo per caso, e non compiutamente. Apparisce tuttavia che, se non le materie greggie, cambiavano ed aumentavano col tempo le lavorate (?).

(12) Iu. 45.

(13) Iu. 39. Io credo che si debba intendere Oberweis e non Veldes, sebbene nella lista sufficientemente copiosa dei vincenti di Veldt io non abbia potuto scoprire l'Enrico, a cui è diretta la lettera.

(14) Minotto: Annali IV, 440. — Minotto: Index n. 2834.

(15) Vedi anche gli elenchi commerciali presso il Minotto, I. c. 369-387, nota. Senza voler entrare particolarmente nell'argomento del commercio spicci, rimando il lettore a due pubblicazioni assai copiose di fonti su tale argomento, il «*Libro commerciale e pigliarum...*» nell'Archivio Veneto del 1874, e il «*Compendio...*» I. pubblicati dalla deputazione veneta di storia patria, 1879.

(Continua.)

CONSERVA FRAMBOISE (Lampones)
» RIBES
» FRAGOLE
» GRANATINA
» TAMARINDO
» ORZATA
» SODA CHAMPAGNE

STAGIONE ESTIVA

WEIN PULVER

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può ottenere un eccellente vino bianco-moscato-igienico-digestivo ed economico (il litro a soli centesimi 15), e spumante come il Champagne. Stante le sue proprietà igieniche e gustative, questo vino è indicato per il bere e per la digestione. Questa polvera serve anche per colorare e migliorare il vino d'uva ordinaria.

Raccomandato da celeberrime medicine a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcoliche.

Prezzo per 50 litri L. 1.50, per 100 L. 3. Deposito esclusivo per Udine e Provincia all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».

Gli Annunzi di centesimi 60 si spediscono franco in tutto il regno.

Alto là, Passeggeri...

Alto! Si rendo nota agli animali bipedi che si occupano di Sport, di corse o velocipedi, che da oltre sei anni si pubblica in Torino un periodico **monstre**, un giornale... divino, che tratta di sport nella parte primaria senza lasciar negletta la parte letteraria con splendidi disegni in cromolitografia, che non ne furono visti uguali in fede mia. Chi vuol sapere il come di questo gran giornale sappia che è « LA RIVISTA » (*) e che è settimanale la quale, spuntando un numero, si scopre un'altra, val dicit lire misere all'anno solamente!! Che più? Per dimostrare che la **réclame** è onesta se ne spende gratis un numero a richiesta... Orsù dunque correte, scrivete in Corso Umberto, quindici, più torrone: l'Ufficio è sempre aperto.

(*) LA RIVISTA VELOCIPEDISTICA — Torino. — Le associazioni si ricevono anche presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nelle cause di più pericoloso per i denti, questa la pastiglia viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione, la particella di cibo che rimangono fra i denti si può facilmente intaccando lo smalto, e col tempo cominciano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio efficacissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tartaro (molto più), e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica lo smalto, rende i denti bianchi e dà all'alito spavento e freschezza.

Prezzo L. 1.50 — e 3 — Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.



REMONTOIRS DIOGENE

Orologi da tasca in nickel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono vari Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — essi vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13, Udine.



LUCIDO LIQUIDO

Che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare la calzatura senza deperire le spazzole.

Si usa pura per dare un bel lucido alle cinture, federe vere delle scie, borse, valigie dei Kopl, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti del cavallo ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. 1.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».

STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferratesi garantiti di purissima

Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiarretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — **Pagamento per contanti.**

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si esige solitamente verso assegno a valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi prezzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1/2

Trieste, Nizza, Torino e Acoad.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dal sigg. Farmacisti e depositi annunciati.



AMERICA

RED - STAR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza transbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi Josef Strasser in Innsbruck oppure Rinaldo Colla in Milano.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETTO SSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELL, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenuti per Chiesa.

Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO
Via della Posta, n. 16

Tip. Patronato Udine



APPARATI SACRI

URBANI e MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Staffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S' invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande ampiezza ed assortimento, e della moderata dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pottinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

PELLE

Superiore a tutti i più smolienti e profumati Saponi da toilette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Ammandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridire e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegare la rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0.60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.